LA PATRIA DEL FRIULI

Martedì 23 Febbraio 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 46

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc') pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

ANCORA DELLA FERROVIA CARNICA.

Una parola persuasiva o conciliante.

Pare impossibile che in una regione tanto ricca di energie e di fine intelligenze, quale la nostra Carnia, venga fatto di tutto, specialmente dalla parte più eletta, per seminare il disaccordo laddove invece tanto bisogno c'è di una salda unione.

Tolmezzo caldeggia da qualche decennio un tronco ferroviario che la unisca alla Pontebbana. Il progetto è pronto da diversi anni, ma non ha fatto un passo avanti.

Costituitisi più tardi in comitato tutti i comuni del Canale di Gorto e dell'Alta Valle del Tagliamento, con l'adesione di parecchi paesi del Comelico, per propugnare la ferrovia fino a Villasantina, venne elaborato il relativo progetto ed il comitato stesso spinse il suo lavoro sino ad avanzare la domanda di concessione ed a trattare col Governo pel sussidio chilometrico.

Mercè questo tronco di linea, il quale, dalla Stazione per la Carnia sino a Villasantina, misurerebbe circa Km. 22 il *desideratum* dell'intera Carnia potrebbe dirsi raggiunto.

Le Valli del But e d'Incaroio avrebbero per loro Stazione Tolmezzo ed i paesi del Canale di Gorto con Sappada e S. Stefano del Comelico e quelli della Valle del Tagliamento con Lorenzago e Lozzo di Cadore l'avrebbero a Villasantina.

Ma invece dell'unione venne, a quanto pare, una seria opposizione.

Un comitato di Tolmezzo sorse a propugnare la costruzione di una tramvia e, se le mie informazioni non fallano, il rendimento ed i vantaggi di questa sarebbero basati sul movimento delle merci e dei passeggieri che si verifica, in media, alla stazione per la Carnia.

Ho visto che si sono pubblicati, sui giornali cittadini, parecchi articoletti su questo importante argomento non ho però trovato in nessuno, salvo in quello a firma O. V. (*Giornale di Udine* 20 corrente), che si parli dell'utile che dovrebbe risentire il commercio, quindi il consumatore.

Io credo pertanto necessario considerare la utilità della tramvia fino a Tolmezzo e quella della ferrovia fino a Villasantina in rapporto all'interesse generale dell'intera regione Carnica.

Da questa vengono esportati: legname greggio segato e squadrato, legna da fuoco - borre (fluitate per la massima parte sino ad Amaro) prodotti del caseificio, patate, legumi ecc.; mentre vengono importati: granoturco, farina di frumento, crusche, riso, oli, vini, acquavite, tessuti ecc. Il movimento dei passeggieri è costituito, in massima parte, dagli emigranti temporanei e da persone che cercano di spender poco.

Ora, senza ricercare il quantitativo totale del movimento delle merci, troviamo che queste sono, per lo più, articoli cosidetti poveri, i quali sono ascritti alle ultime classi della tariffa generale in vigore sulle ferrovie italiane.

Presentemente tutte le merci si fermano alla Stazione per la Carnia ed i negozianti della regione si valgono degli spedizionieri, ivi residenti, per il ritiro e, la consegna delle spedizioni. Tralascio dal considerare il trasporto dei colli isolati e mi fermo invece sulle merci a vagone completo.

Per trasportare 100 quintali di grano dalla stazione per la Carnia a Tolmezzo occorreranno 4 carri a 2 cavalli con una spesa di circa 10 lire per ogni carro quindi vi sarà una spesa di L. 40.

Con la tramvia sino a Tolmezzo (Km 12) la spesa potrà ascendere a L. 3 pel trasbordo; L. 1 per manovra e sorveglianza; L. 25 per nolo, quindi a L. 29. A questa cifra dovranno però aggiungersi altre L. 7 per scarico dai vagoncini della tramvia e condotte sino al domicilio del destinatario. Tutto ciò darà una spesa totale di L. 36 offrendo un vantaggio di sole L. 4 sul carreggio.

Se invece il trasporto potrà farsi a mezzo di una ferrovia, a scartamento normale, quindi senza bisogno di trasbordo, la spesa per Km. 12 sarà soltanto di L. 8.30 (a 0.069) quando il servizio fosse esercitato supponiamo dalla Società Veneta, mentre se il tronco fosse in mano della ferr. merid. (R. A.) allora il nolo sarà ridotto, a seconda della distanza dal luogo di origine o di destinazione della merce.

Ad esempio se il trasporto provenisse da una stazione che disti Km. 250 dalla Staz. per la Carnia, quindi Km. 262 da Tolmezzo, il costo sarà di L. 139.01 più L. 4.95 che è quanto dire che il nolo dei 100 quintali importerebbe pel tratto Stazione per la Carnia - Tolmezzo: L. 4.95 più L. 7.— (scarico e condotta a domicilio) e cioè L. 11.95 in confronto delle attuali L. 40 ciò che costituisce un risparmio di L. 28.05 sul carreggio e di L. 24.05 sul nolo della tramvia.

Da questo emerge chiaramente come la tramvia non possa fornire un reale vantaggio, pel trasporto delle mercanzie, neanche ai negozianti di Tolmezzo. Se pertanto questi non avranno a risentire dei benefici è lecito supporre che la tramvia lascerà perfettamente indifferente l'alta Carnia.

Infatti presa sempre ad esempio una partita di 100 quintali di grano da trasportarsi a Comeglians avremo la seguente spesa: Dalla Stazione per la Carnia a mezzo carradori: 5 carri a L. 10 = L. 50.— (compreso scarico) mentre con la tramvia fino a Tolmezzo vi saranno, come sopra esposto L. 29.— più per 5 carri a L. 6 = L. 30.— quindi una spesa totale di L. 59.— con un maggiore aggravio di L. 9.

Che se il carreggio avesse a costare meno, pel fatto del doppio viaggio a pieno carico, allora il mezzo tramviario riescirà ancora molto più gravoso.

Non è chi non veda come tutto il movimento che scende o sale pei canali di Gorto e di Ampezzo troverà la sua convenienza di continuare sino alla stazione per la Carnia quando il trasbordo delle merci non potesse evitarsi e quando le tariffe di trasporto non fossero tanto basse da indurre a risparmiare il careggio dei pochi km. 12 che corrono fra Tolmezzo e la stazione per la Carnia.

Una ferrovia sino a Villasantina (km 22) farà invece fermare colà tutte le merci destinate o provenienti dall'alta Carnia poichè le tariffe ferroviarie ridotte ed il risparmio di un carreggio di 22 chilometri determinerà l'elimina del carreggio oltre Villasantina.

Il maggior contingente dei passeggeri è fornito, come dissi, dagli emigranti i quali giungendo a Tolmezzo con i cosidetti *tramvays* di Ampezzo, Enemonzo, Comeglians ecc., continueranno il loro viaggio su quelli stessi ruotabili non essendo neanche ammissibile che la tramvia possa fare concorrenza a quei sistemi di trasporto.

Con la ferrovia fino a Villasantina gli emigranti ed i passeggeri, che scenderanno dai paesi dell'Alta Carnia, abbandoneranno ivi i loro veicoli per valersi del mezzo più comodo e più rapido.

E poichè ho accennato agli emigranti dirò che questi viaggiando in comitive potranno fruire del ribasso di legge del 60 0/0, in modo che il biglietto di terza classe che normalmente costerebbe per km. 22 L. 1.15 lo potranno avere per centesimi 50.

Il Comitato di Tolmezzo che propugna con tanto ardore la costruzione del tramvia si illude, a mio modesto avviso, tanto sull'utile dell'esercizio quanto sui vantaggi che sarebbero riservati al Capoluogo della Carnia.

Su di un piccolo percorso non sono possibili riduzioni di tariffa tali da eliminare il mezzo di trasporto ora in uso.

La tramvia Udine-San Daniele ce ne dà una prova. La saggia direzione che la amministra cerca in tutti i modi di agevolare i trasporti accordando speciali concessioni ai singoli negozianti, ma con tutto ciò essa non è ancora riuscita a monopolizzare il trasporto delle merci a vagone completo, se non per le stazioni oltre Fagagna (18 Km. da Udine.)

Infatti i negozianti delle località sino a Martignacco (Km. 13 da Udine), così pure quelli dei paesi che dovrebbero mettere capo a Martignacco ed a Fagagna, ritirano a mezzo del tramvia soltanto i piccoli colli mentre per le grosse partite trovano più conveniente valersi di carrettieri.

Tolmezzo ha tutto l'interesse di unirsi all'Alta Carnia per ottenere al più presto la ferrovia, per ora, fino a Villasantina, e non è nemmeno da pensare che i suoi interessi più vitali abbiano a soffrire, come non soffrirono quelli di altri centri — situati in posizione meno favorevole — i quali pur non essendo a capo di un tronco ferroviario ebbero ad accrescere la loro prosperità.

Quando la Stazione per la Carnia venne stabilita ai Piani di Portis quivi avrebbe dovuto sorgere un nucleo di case commerciali e di stabilimenti per supplantare quelli di Tolmezzo. E' questo avvenuto? Tutt'altro. Tutti i paesi anche quelli forniti di ottime strade carrozzabili continuarono invece a metter capo a Tolmezzo o a Udine e così sarà anche quando la ferrovia giungerà a Villasantina.

Un perturbamento dannoso per Tolmezzo è da ritenersi, a mio avviso, escluso, mentre invece seguirà una favorevole trasformazione nei traffici e nelle industrie a vantaggio di tutta la Carnia ed in ispecialità di Tolmezzo. E. P.

Parlamento Nazionale

CAMERA. — Seduta dedicata alle interpellanze. Camera popolata. Qualche interesse desta una interpellanza di Santini al ministro degli esteri, per conoscere ciò ch'esso fece perchè la pace non venisse turbata nell'estremo oriente — come, dopo ch'egli presentò l'interpellanza, è avvenuto. Conchiude facendo voti pel trionfo del Giappone.

Il ministro degli esteri, Tittoni, protesta altamente contro certe espressioni dell'on. Santini che urtano coi nostri rapporti con la Russia (*bene,*) che sono amichevoli e che intendiamo mantenerli tali.

Santini replica, dicendo che non credeva che la sua povera parola potesse turbare le relazioni fra la Russia e l'Italia. (*Ilarità prolung*).

Voci: Questa volta il pirocorvetta ha ragione! (*Nuove risate*).

Tittoni avverte l'on. Santini che in condizioni come le presenti possono riescire inopportune anche le manifestazioni di un semplice deputato e però egli ripete che disapprova e deplora le parole da lui pronunciate contro la Russia (*bene*).

Le notizie d'oggi sulla guerra

sono tutte sfavorevoli ai russi.

Il *New York Herald* — edizione di Parigi — ha da Pietroburgo:

«Si afferma che uno scontro di avamposti sarebbe avvenuto lungo il Yalù. Le truppe russe furono costrette a battere in ritirata con perdite gravi: 2500 morti.

«Non mi risulta, per altro, in modo certo, se questa cifra si riferisca alle perdite complessive dei russi dal principio della guerra, ovvero a quelle soltanto che ebbero sulle rive del Yalù. Ad ogni modo, una cosa è certa, che alle voci corse di avvenimenti che stabilivano delle perdite russe corsero pure nei circoli bene informati, voci secondo cui lo Czar sarebbe stato oltre modo dolente per l'attacco notturno dei giapponesi a Port Arthur.

«Risulta che l'imperatore ha ordinato che si faccia una completa inchiesta in proposito, giacchè come si sa, nella notte dell'attacco gli ufficiali della squadra erano in festa, solennizzando il genetliaco della moglie dell'ammiraglio».

Altre corazzate russe fuori uso?

Berlino, 22. Telegrafano da Tokio al *Lokal Anzeiger*, che è colà giunta notizia da fonte russa, che le corazzate *Stebastopol* e *Petropawloski* sarebbero fortemente danneggiate e fuori uso. Il telegramma aggiunge però che non si presta fede alla voce, che si ritiene sia una manovra russa per trarre il Giappone in inganno.

La Russia vende le sue navi

mentre si trovano di fronte al nemico?

Shangai, 22. Il Taotai sollecitato dal console giapponese, ha intimato alla cannoniera russa *Manciuria* di prendere il mare nel pomeriggio stesso. Questo ordine restò senza effetto. Si annuncia che la squadra di Pei Yaiy, attualmente a Kiaiy Yaiy, è in rotta per Shangai per far eseguire l'ordine del Taotai e per permettere alla compagnia di navigazione giapponese di riprendere il servizio col Shangai.

Londra, 22. Il corrispondente del *Doyl Sronicle* di Shangai telegrafa che si tratta di vendere la cannoniera russa *Manciuria* alla Francia.

Innondazioni e disastri.

Pietroburgo, 22. — Secondo informazioni ricevute da Pietro Alexandroskoya lo sciogliersi di un enorme massa di ghiaccio provocò lo straripamento dell'Amu Daria. I dintorni della città sono sommersi.

Un grande numero di case fu distrutto. Molto bestiame perì. La linea telegrafica fu distrutta per un gran tratto. La navigazione sul fiume è interrotta. Si deplorano anche vittime umane.

Berlino, 22. — Il *Wolf Bureau* ha da Tientsin, 21: Si annunzia da Tsinanfu che la diga dell'Hadugho si è rotta. Centinaia di persone perirono. Parecchi villaggi rimasero devastati.

LE ACQUE POTABILI IN FRIULI.

Nel *terzo capitolo* l'autore fa un **parallelo igienico fra i comuni provveduti di buone e ben protette acque potabili e quelli che ancora ne mancano**, e comincia senz'altro con la seguente impressionante ed edificante dichiarazione:

«E una cosa che veramente impressiona, quella di vedere come tutte le epidemie da cattive acque potabili, quali il tifo addominale o ileotifo, la dissenteria sanguigna, il colera asiatico, il colera nostrale, il colera infantile, l'ittero infettivo, l'elmintiasi, perfino le comuni gastro-enteriti in passato assai frequenti, sieno come per incanto scomparse da tutti quei comuni o frazioni di comuni, che furono provveduti di buone e ben protette acque potabili. Casi isolati di tali malattie se ne hanno ancora ogni anno in tali comuni, sia perchè importati dal di fuori, sia perchè dovuti a contatto diretto o all'uso di erbaggi e frutti infetti o d'altro; ma vere epidemie, con molti casi di seguito in breve tempo, come si avevano in passato e come continuano indifferentemente anche adesso nei comuni che non hanno provveduto a nulla, vere epidemie, ripeto, scomparvero definitivamente.»

E a dimostrare la verità di un tale suo asserto passa a fare l'esame particolaggiato dei tre grandi *quadri* che sono allegati al lavoro, e dei quali qui tenteremo di dare una sommaria idea:

Nel *primo quadro* sono elencati quei comuni, (77 in tutti) che *totalmente o quasi*, nel corso dell'ultimo dodicennio riuscirono a fornirsi di buone e ben protette acque potabili. Di questi egli ha segnato con asterisco quelli che, *dopo il provvedimento*, ebbero epidemie da cattive acque, i quali sarebbero soltanto sette. Però guardando bene alla colonna ultima, dove sono segnate le *epidemie da cattive acque*, si vede che in quei sette comuni le epidemie osservate, ad onta del provvedimento, o furono dovute a guasti nelle condutture, o a difetti nelle medesime, o all'uso volontario o forzoso di altre acque notoriamente antigieniche. Sono eccezioni quindi che confermano ancor meglio la regola.

D'altra parte poi di quei 77 comuni ve ne sono ben una trentina circa, che nell'ultimo dodicennio ebbero epidemie da cattive acque; ma queste, prima appunto del provvedimento, quando cioè le condizioni erano realmente tali da favorirne lo sviluppo.

Nel *quadro secondo* sono elencati collo stesso metodo 49 comuni, i quali nel corso dell'ultimo dodicennio si misero bensì nel caso di essere provveduti di buone e ben protette acque potabili, ma solo *parzialmente*. Orbene, fra questi comuni ne troviamo 22 segnati con asterisco, perchè cioè ebbero epidemie da cattive acque potabili dopo il provvedimento; ma, se si osserva alla ultima colonna, si trova che si tratta o di epidemie che colpirono le frazioni non ancora provvedute, o di epidemie dovute a guasti o difetti nelle condutture, o di epidemie dovute ad altre cause indipendenti.

Anche il secondo quadro quindi, al pari del primo, serve mirabilmente a dimostrare che là dove si sono provveduti i centri abitati di buone e ben protette acque potabili, le epidemie da cattive acque scomparvero affatto.

Da ultimo nel *terzo quadro* sono elencati col solito metodo 53 comuni, che sono ancora *insufficientemente o male* provveduti di buone e ben protette acque potabili. Orbene, di questi, come del resto era da prevedersi, nell'ultimo dodicennio ebbero epidemie da cattive acque potabili 38. Solo 15 comuni quindi, ad onta pure che avessero fatto uso di cattive acque non ebbero epidemie; ma di questi 15, se ben si guarda, alcuni sono piccoli, con popolazione inferiore ai due mila abitanti e quindi con maggiore probabilità di restare esenti da tali epidemie; altri sono sui monti, o sui colli, o nel fondo delle valli, dove bisogna proprio portarvi apposta l'infezione perchè vi attecchisca e si diffonda in forma epidemica, ed altri da ultimo, difettano per vero dire *quantitativamente* di buone acque potabili, ma in fin dei conti quelle che attualmente possono usare sono difficilmente inquinabili, causa la speciale loro condizione di profondità od altro.

Qui tengono dietro i tre quadri da noi ora brevemente riassunti, i quali occupano ben 27 pagine del lavoro. Tutti i 179 comuni della nostra Provincia vi trovano posto o nell'uno o nell'altro, colla indicazione e l'epoca degli eventuali provvedimenti per l'acqua e colla indicazione delle eventuali epidemie da acque cattive e relativa data. Prendiamone, a titolo d'esempio, qualcheduno in esame.

Quadro primo, ossia dei Comuni bene provveduti d'acqua potabile: *Pordenone*, ad esempio, cominciò a provvedersi di pozzi artesiani e pompe abissine dopo il 1892. Si notano per esso gravissime epidemie tifiche, dissenteriche e colerose prima dei pozzi artesiani e una epidemia di ileotifo nel 1892 quando i pozzi artesiani mancavano. Dopo, nessuna epidemia da acque cattive.

Altro esempio, un po' diverso: *Zoppola*: dopo il 1894 si provvide di pozzi artesiani. Ciò nonpertanto nel 1899 ebbe una epidemia di ittero infettivo, ma questa *in chi usava di acque correnti, non in quelli che si servivano dei pozzi artesiani*.

Quadro secondo, ossia dei Comuni provveduti d'acqua *parzialmente*: *Gemona* si provvide di acquedotti regolari negli anni 1889 e 1890. Ciononpertanto anche dopo e specialmente nel 1893, si ebbero epidemie tifiche gravi a Ospedaletto. Però Ospedaletto manca di acquedotto e lascia ancora tutto a desiderare rispetto ad acqua potabile.

Maniago fece i suoi acquedotti negli anni 1848 e 1886, e ad onta di questo ha l'ileotifo frequente a Campagna, frazione però senza acquedotto, che beve l'acqua di rifiuto dei lavatoi del capoluogo!

Quadro terzo, ossia dei comuni mancanti di buona e ben protetta acqua potabile. Questo è una vera desolazione! Quasi tutti i comuni sono segnati con asterisco. Prendiamone alcuni a caso.

Meretto di Tomba: Gravissima epidemia di ileotifo, simulante la febbre migliare degli antichi, a Pantianicco nel 1900.

Pasian di Prato: Grave epidemia d'ileotifo a Passons nel 1896, che occasionò quella per erbaggi crudi a Udine (gli erbaggi si immergevano, la notte, per mantenerli freschi, nel rojello infetto attraversante il paese).

APPENDICE 42

L'espiazione.

— Debbo proprio ripeterlo?... Nulla... nulla... e nulla!...

Era sincero, in quel momento? Forse.

Il dolore così profondamente sentito da quella sventuratissima, non poteva non commuovere; poi, il marchese lo comprendeva già: quello ch'egli provava per Laura era un affetto profondo una «passione» che non l'avrebbe lasciato più.

Ad un tratto, Laura si tirò indietro, con movimento brusco e repentino.

— Che cos'ha? — domandò il marchese.

— La signora Albani — disse.

— Con sua figlia?

— Si; non si faccia vedere, la prego; ne arrossirei.

L'oscurità nella stanza cresceva, e fuori, sulla loggia, la lampada era già accesa, onde il marchese potè benissimo esaminare le due donne. Vestivano entrambe di nero, ma Nebraissier ne distinse tosto i tipi differenti. Alta, snella, elegantissima, la madre conservava, nel sembiante e nella persona, i vestigi della beltà. I lineamenti affaticati e stanchi conservavano la dolcezza pensosa d'un tempo; gli occhi e la bella testa bruna richiamavano Laura. Sarebbe stato difficile dimenticarla, anche avendola veduta una volta sola: questo pensava tra sè il marchese; mentre, guardando la figurina di Magda, si diceva che quella bimba incarnava il più grazioso e delicato tipo di bionda ch'egli avesse mai scorto. Le due donne si fermarono proprio sotto la lampada.

— La signorina Laura è uscita? — domandò la madre alla portinaia.

— Si signora — rispose francamente questa. Non era certo la sua prima menzogna del genere.

— Sarà uscita per quelle funzioni dolorose, m'imagino... Quando rientrerà, le dica che l'aspetto di sopra e passerò la notte in casa sua..

— Va bene signora.

Magda fu presa da un accesso di tosse. La portinaia domandò con premura:

— Non è migliorata dunque, la signorina?

— No, buona donna.

— Bisognerebbe cambiar clima, me lo disse anche ieri il medico.

— Potendo!... — sospirò Fernanda.

— E' vero; sempre non possiamo fare ciò che vorremmo e ciò che gli altri consiglierebbero di fare...

— Non dimenticherà, vero, di avvertire la signorina De Rableaux — aggiunse Fernanda avviandosi.

— No, no; vada pur tranquilla.

S'allontanarono.

— Ell'ha ragione — riprese Nebraissler sotto voce. — Sono molto interessanti, queste signore.

— E buone. Oh! s'ella sapesse! due cuori d'oro!...

— Le conosce da molto tempo?..

— Sette od otto mesi: senza di loro, avrei già perduto il coraggio. Anche stamani hanno diviso con me, prima il pasto, poi le poche lire che possedevano...

— Ed ella renderà loro il favore centuplicato: tutto ciò che desidera, mia dolce amica, sarà legge per me. Da questo momento, mi faccio sua guida, suo tutore, il suo amico fedele: il babbo suo andrà a riposare a Rableaux, le Albani andranno a godersi la campagna nel mezzogiorno... — Qui abbassò la voce. — E lei una volta uscita da questa misera stamberga, non rientrerà più.

— Dove andrò?

— Glielo dirò. Ella seguirà le mie istruzioni. M'incarico di tutto, io. Per intanto, mi permetta ch'io vada: non ho che il tempo di dare gli ordini perchè tutto segua appuntino.

Prese nota di alcuni nomi; poi, levò dalla tasca una ventina di luigi, e porgendoglieli, soggiunse:

— Questi saranno per affrontare le prime spese.

Laura accettò macchinalmente.

Egli si alzò.

— Fra poco — soggiunse — tutto sarà combinato.

— Com'è buono!..

— Io l'amo, vede...

— E' buono perchè non mette condizioni alla sua generosità.

— Nessuna. Ci tengo solamente a convincerla che sono e sarò sempre il più devoto dei suoi amici. A domani. Non si preoccupi di nulla. Tutto procederà in modo ch'ella non avrà da pensare a nulla... Questa sera stessa, domattina, ella riceverà una lettera dove le traccerò la condotta che deve seguire. Tutto vi sarà indicato con precisione. A buon vederci, dunque.

E' s'incamminò per uscire.

Laura lo fermò:

— Signor marchese — disse — m'ascolti. — La sua voce era appena intelligibile. — Non voglio equivoci fra noi. Non so se veramente sia amore, il sentimento ch'io provo per lei; ma la sua bontà mi tocca nel profondo del cuore Ieri non la conoscevo quasi, e non conoscevo nemmeno il suo nome... Ignoro se sia possibile chiedere amore ad una giovanetta infelice quanto me e gravata da tante disgrazie. Ma sento per lei molta riconoscenza ed accetto i benefici ad una condizione.

— Quale?

— Ch'io non sarò sua amante, a meno che il sentimento di gratitudine che ora provo non si muti in amore.

— Ma ella è libera, bambina mia.

Laura scosse il capo.

— Ella lo dice, ma non lo pensa. Perchè, con quale scopo, a qual titolo approffitterei delle generose elemosine ch'ella mi offre?... Mi farà grazia di qualche tempo, tanto ch'io m'avvezzi all'idea che non ho più volontà mia; rispetterà il mio lutto, rispetterà per qualche tempo il mio profondo dolore. Se passato questo lutto, questo ritardo ch'io le ho chiesto... Non so, non posso ancora abituarmi a ciò che ho sempre considerato come una vergogna, come una maledizione irreparabile... — è questo ch'io le chiedo signor Marchese... — prometta di rispettare il mio voto, mi lasci frattanto libera... vuole? poi quando non potessi più vivere...

E tacque.

— Va bene. Nulla io posso rifiutare — le rispose il marchese poichè vide ch'ella non diceva altro.

Prima di aprir la portiera a vetri, egli l'attirò stretta al suo petto e le disse appassionatamente, eppur con rispetto, baciandola sui capelli:

(Continua)

Movimento Piroscafi della N. G. I. e Veloce
(Vedi avviso in quarta pagina)

Remanzacco: Epidemie tifiche a Ziracco nel 1893, a Cerneglons nel 1900 1901.

Fanna: Frequenti le forme intestinali, tifiche e itteriche. Nel 1893 una epidemia di *Cholera infantum.* Nel *1892* 1893 epidemia di dissenteria sanguigna.

Vivaro: Gravissime epidemie anche recenti di tifo, specie a Basaldella e Tesis, dove è endemico da tre anni.

Cordenons: Endemici l'ileotifo e più la dissenteria sanguigna Questa gravissima nel 1900.

S. Giorgio della Richinvelda: Gravi epidemie d'ileotifo in tutte le frazioni, negli otto ultimi anni.

E così via di seguito, per tacere di tanti altri che non si finirebbe più.

Riportiamo invece per intero, le conclusioni colle quali l'autore chiu il suo importante lavoro:

« Volendo ora concludere, le osservazioni da me fatte in Friuli durante gli ultimi 12 anni, che segnano un grande e rapido progresso nell'attuazione di provvedimenti per l'acqua potabile, dimostrano chiaramente come là dove i centri abitati vennero forniti di buone e protette acque potabili scomparvero come per incanto le epidemie che colle dette acque a preferenza si diffondono, quali l'ileotifo, la dissenteria sanguigna, il colera asiatico, nostrale e infantile, l'ittero infettivo, l'elmintiasi, certe gastro-enteriti, ecc. — Per l'opposto queste continuano, come per lo addietro, là dove tali provvedimenti, per ragioni economiche, per difficoltà tecniche od altro, non si poterono fino ad ora attivare.

« Fatti i debiti calcoli, abbiamo ancora circa 240 mila abitanti in provincia di Udine, che difettano di buone e ben protette acque potabili. E' un terzo circa della provincia, al quale si dovrà provvedere. Sono già allo studio in proposito diversi progetti, fra i quali meritano speciale menzione: quello importantissimo dell'ingegnere Lorenzo de Toni di derivazione dal Rio Gelato, che dovrebbe provvedere a circa una ventina di comuni fra il Tagliamento e il Cormor, e l'altro dello stesso ing. de Toni, di derivazione dalla falda sotterranea del Torre sopra Savorgnano, che dovrebbe provvedere d'acqua i comuni mancanti fra il Torre e il Natisone. Progetti minori sono allo studio pei comuni alla destra del Tagliamento e per quelli sui colli o nelle valli alpestri. Tutto quindi fa sperare che in una ventina d'anni al massimo (perocchè ora si tratta dei provvedimenti più costosi e difficili), per tutti indistintamente i comuni di questa provincia il problema dell'acqua potabile possa dirsi completamente e bene risolto, colla definitiva scomparsa delle epidemie da cattive acque, che furono causa dei più gravi danni materiali e morali nel corso di tanti secoli ! »

'Zingaresca,

Fra i pioppi, mentre sorge alta la luna,
al tardo passo de i cavalli stanchi,
l'errante casa va de i saltimbanchi,
inseguendo l'ignoto e la fortuna.

V'è un lumicino ad una finestrella,
e guizza e trema ne l'incerto andare;
presso il lume, il suo pargolo a cullare
canta una donna con fioca favella;

limpida e triste di dolcezza piena,
di lacrime e d'amor,
ai pioppi de la via la cantilena
tesse i suoi fili d'or.

« Dormi a l'ombra de' miei lunghi capelli,
de' miei lunghi capelli zingareschi,
piccolo bimbo tutto mio, da i freschi
labbri e da gli occhi regalmente belli:

quando tramonterà la luna chiara
sul fiume, al primo impallidir de l'alba,
sostando fra le siepi di vitalba
saluteremo la stella boara;

respirerem la brezza vagabonda
che avviva fiore e stel;
liberi come barca sopra l'onda,
allodola pel ciel!..

Di questi cenci non aver paura,
non temer quando sibila i rovajo,
o la neve implacabile, a gennaio,
ci blocca su le vie. La vita è dura.

Meglio liberi andar con freddo e fame
che infrangerci a le sbarre de la legge.
Questa che tutto afferra e tutto regge
pesando come cupola di rame

su i ricchi schiavi ai quali è scudo e cella,
si chiama civiltà.
Piccoli schiavi de la vita bella,
voi ci fate pietà!..

Dormi. — T'avvolge la mia chioma nera,
ombra di sogno e sfavillio di spada.
Dormi, o nato su l'orlo d'una strada,
senza dolore, un giorno di bufera.

Io t'ho create vèrtebre di belva,
occhi di falco ed anima di sole.
La magnifica terra a sè ti vuole
co' suoi effluvii di solco e di selva;

quel ch'io t'ho dato è sangue rutilante
di razza imperial
che de la piena libertà vagante
sa il fascino immortal!. »

Va e va per la tacita pianura
come un fantasma al raggio de la luna,
inseguendo l'ignoto e la fortuna
il carro zingaresco, a la ventura.

Va e va. — Ma gorgheggiano le smorte
labbra di lei che stringe il bimbo al core
la canzone più forte del dolore,
più forte del martirio e de la morte;

ebra di spazio e di malinconia,
ai rami, ai nidi, ai fior
l'indomita selvaggia rapsodia
tesse i suoi fili d'or...

Ada Negri.

Dal volume MATERNITÀ di Ada Negri, *vivamente atteso nel mondo letterario, uscito oggi in elegantissima edizione dei fratelli Treves.*

CRONACA PROVINCIALE

TOLMEZZO

— Per una cooperativa di consumo. Ci scrivono da Fusea, frazione di Tolmezzo:

I divertimenti di carnovale che richiamano i loro diritti anche fra i nostri monti, fecero andar deserta la la convocazione dell'assemblea di questa Società Operaia per una modifica all'art. 1 dello Statuto sociale.

A tale oggetto pertanto l'assemblea è chiamata pel 28 febbraio corr. nel qual giorno si delibererà qualunque sia il numero degli intervenuti.

Speriamo che i soci ora che si sono divertiti, torneranno ad occuparsi con premura degl'interessi del loro sodalizio, che fin ora è bene avviato.

Anzi è da notarsi che la modifica da portarsi allo statuto si fa allo scopo di poter gestire tra i soci anche una piccola cooperativa; istituzione che sarebbe tanto benefica ai soci e che tornerebbe ad onore della società iniziatrice

La terrò informata.

— Altra latteria a Tolmezzo Sembra che anche i Tolmezzini abbiano desiderio di istituire una nuova latteria. Alcuni interessati stanno facendo pratiche presso il Comune per ottenere la concessione del fondo per la costruzione del fabbricato, e precisamente un ritaglio che troverebbesi allo sbocco della via Iacopo Linussio verso la « *Fabbrica* ».

A Tolmezzo, un tempo, ebbe già a funzionare una latteria, che però ebbe breve vita stante le molte discordanze che manifestarono nel suo seno.

Risorgerà ora nuovamente?

BUJA

— La gita della Società Operaia. 22. — (*R. C*) — Per iniziativa di alcuni soci ebbe luogo una passeggiata della Società Operaia che riuscì sotto ogni aspetto bellissima. Formatosi il corteo, con alla testa la banda locale, dopo d'aver percorso la maggior parte dei borghi di Buia, ovunque aclamati e festeggiati, si fece tappa a Monte di Buia. Quivi seguì una breve refezione, che ognuno s'era provveduta da sè, gustando quel bel panorama che solo natura può dare dalla collina più alta del friuli.

Non mancarono ben'inteso i discorsi d'occasione, inneggianti alla prosperità ed al benessere della umanitaria istituzione.

Indi il corteo, disposto come meglio era possibile, per viottoli men che comodi, percorse le altre borgate di Sopramonte, Madonna ed Ubignacco, facendo sosta in ciascuna e prendendo in ciascuna i necessari ristori Verso sera la bella comitiva si sciolse, impegnandosi di rinnovare più spesso queste gite che, oltre ad essere divertenti, servono d'incremento alla Società.

Non mancarono le pubbliche critiche; a queste non val la pena di dar ascolto, essendo la coscienza di tutti i soci superiore a certe osservazioni fuori di posto.

SPILIMBERGO

— Cattedra ambulante. (*Ezio*) — Presenti molti soci di questo Comizio Agrario, nei locali dello stesso, ieri fu presentato dal Presidente di quell'associazione prof. Pecile il nuovo titolare della Cattedra ambulante D.r Giuseppe Ruini, succeduto al D.r Detalmo Tonizzo.

Indi il Presidente passò in rassegna le operazioni e gli studi compiuti nel periodo di sua residenza dal D.r Tonizzo.

Al D.r Ruini diamo il benvenuto.

Mancato omicidio.

Spara due colpi di fucile contro il suocero.

Giunge notizia della vicina Clauzetto che colà questa notte certo Zannier Giovanni mezzo brillo sparò due colpi di fucile contro il proprio suocero, Marcuzzi Gio. Batta, colpendolo alla coscia sinistra.

Mancano particolari.

Cade e muore.

Oggi, in Pinzano, certa Bornin Maria, domestica di Ciriani Giovanni, cadde accidentalmente e si produsse una frattura al dorso.

Poche ore dopo, cessava di vivere.

Cade da una scala e si rompe la testa.

Certo Luigi Travisanutto detto Bus ieri erasi recato a far visita al suocero ma mal reggendosi in gambe per le troppe libazioni scivolò dalla scala, andando a battere la testa sul pianerottolo e producendosi una non lieve ferita. Dovette ricorrere alle cure del medico.

— Arresto. La farfalla Rugo Giovanna di Travesio fu oggi tratta in arresto perchè non adempì agli obblighi di cui il foglio di via rilasciatoli del nostro Sindaco.

— Furto di polli. Dorigo Antonio di Pinzano la scorsa notte fu derubato di 7 belle galline che si trovavano nel suo pollaio.

Dei ladri nessuna traccia.

CIVIDALE.

(Continuazione).

Letto ed illustrato quest'ordine del giorno — s'alza il prof. Da Villa — rappresentante della sezione di Cividale dell'A. I. S. M. e pronuncia un lungo e applaudito discorso in cui dimostra come anche gl'insegnanti secondari hanno molto poco da lodarsi pel modo ingiusto con cui vengono trattati.

Quindi viene data la parola al prof. F. Momigliano — il quale — dopo di aver considerate le misere sorti dei maestri elementari, che confronta con quella di altri impiegati; dopo di aver accennato all'indirizzo che dovrebbe avere la scuola in Italia — insiste sulla necessità che i maestri si organizzino e si impongano per ottenere le riforme — i miglioramenti necessari — pei quali ci devono essere i fondi come ci sono e si trovano per l'esercito e la marina, e dice che certi deputati, invece di guardare con occhio di argo i pochi milioni che si danno ai maestri, dovrebbero guardare con cent'occhi i milioni che si impiegano inutilmente.

Dopo un breve incidente causato da un'intimazione lanciata dall'avv. Brosadola alla Scuola cui risponde brillantemente il prof. Momigliano, si viene alla votazione del secondo ordine del giorno presentato, quest'ultimo rappresentante la sezione di Udine dall'A. I. S. M.

La sezione friulana dell'Associazione dei professori delle scuole secondarie aderisce con fraterno sentimento di colleganza al Comizio indetto dalla Società Magistrale a Cividale e si unisce alla iniziativa splendida di giustizia perchè:

1.o Il governo consapevole delle nuove tendenze operanti nella società che hanno creato il diritto di organizzazione delle classi produttrici, garantisca agli educatori il diritto di esprimere le loro opinioni e di partecipare attivamente alla vita politica delle nazioni cooperando secondo lo spirito delle istituzioni democratiche al rinnovamento etico sociale della scuola:

2.o Il Governo provveda d'urgenza per la buona fama dell'Italia civile ad assicurare una condizione economica decorosa a quanti attendono all'istruzione, sicchè gl'insegnanti possano con animo sgombro dalle preoccupazioni deprimenti della caccia al pane, dedicarsi per intere alla loro missione a vantaggio delle nuove generazioni.

3.o Il Governo, pur ritenendo il problema della scuola tale da non consentire una soluzione definitiva, con la collaborazione illuminata di quanti propugnano l'elevazione morale del nostro popolo, inauguri pianamente una serie di riforme corrispondenti ai crescenti bisogni di cultura e alla rinnovata vita civile.

L'on. Morpurgo, ringrazia il rappresentante dell'A. M. F. di averlo invitato al Comizio ove ha potuto apprendere i giusti desideri degli insegnanti — che sempre ha appoggiati — e assicura che di quanto fu deliberato nell'importante adunanza egli farà sentire l'eco alla Camera. Egli manda un saluto all'on. Orlando, ministro della P. I. che egli crede bene intenzionato.

Subito dopo viene spedito il seguente telegramma:

S. E. Orlando, Ministro I. P.
Roma.

« Autorità, insegnanti e cittadini, « distretti di Cividale e S. Pietro « al Natisone, radunati in solenne « Comizio per trattare questione « scolastica fanno eco al caldo ap« plaudito saluto porto E. V. dal« l'on. Morpurgo e fidenti con lui « nel carattere e nella giustizia « E. V. raccomandano fervidamente « ordini del giorno votati.

Presidente
Morgante, Sindaco

Prima e durante il Comizio sono pervenuti le seguenti adesioni:

1; Ill.mo sig. Sindaco di Prepotto; 2. D.r Francesco Nussi, Notaio, Cividale; 3. Cozzi-Ciani Maria, Diret. Did. Povoletto; 4. Società di Tiro a Segno, S. Pietro al Natisone; 5. Municipio di S. Giov. di Manzano; 6. Direttore Didattico, id; 7. Novello Agnese, Maestra, id; 8. c. Enrico de Brandis, id; 9. sig. Giacomo Tomasoni, Buttrio; 10. D.r Nicolò Rieppi, Moimacco; 11. D.r Francesco Accordini, Cividale; 12. sig. Pietro Burco, Per. agr. id; 13. Erminia Carruccio, Maestra, Drenchia; 14; Romilda Jussa, Maestra; 15. Prof. Francesco Musoni, Udine; 16. Avv. Lamberto Solliani, V. Fret. Civid; 17. Riccardo M sio, Maestro, Remanzacco; 18. Giulia nob. Percoto, Maestra, Oleis; 19 Radina Amalia, id, Premariacco; 20. Radina Elena, id, id; 21. sig. Podrecca Antonio, Cons. Com. Cividale; 22, sig. G. Batta Angeli, id, id; 23. sig. Umberto Angeli, Cividale; 24. sig. Maestro di Dolegna; 25. sig. Maestro di Mernicco; 26. sig. Saturnino Freschi; 27. Quercigh Enrico, Cividale; 28. Banchig Maria, maestra a Masarolis; 29; Dorgnach Antonietta, Torreano; 30. Cav. Rubini Domenico; 31. Pietro Durli Segretario di Attimis; 32. Botti Accordini; 33. Botti Sartogo; 34 ing. Moro Vittorio; 35. sig. Pietro Mora; 36. Co. Puppi, Sindaco di Malmacco. Molti altri ancora si sono fatti o rappresentare o scusare a voce.

Al Comizio erano rappresentati i giornali Scolastici: *La Scuola Friula*; *La Scuola* (Pensiero dei Maestri) di Milano, la Patria, il giornale di Udine, il Gazzettino, la Scuola Secondaria, il Giornaletto, l'Adriatico, la Gazzetta di Venezia il Forumjuli.

ARTA.

— Contro l'alcoolismo. *22, febbraio.* — Questo è il titolo della conferenza pubblica tenuta ieri sera dal nostro medico dottor Tullio Liuzzi. La sala dell'Albergo Grassi era affollatissima. Il dotto conferenziere con parola facile ed elegante espose il triste quadro di questa moderna epidemia sociale: l'alcoolismo ne fece una completa impressionante diagnosi. Passò in rassegna le terribili conseguenze dell'alcoolismo, considerandole sotto i diversi aspetti; medici, economici e morali. Sollecitò la cooperazione di tutti per affrontare in lotta continua e tenace il nemico che insidia sempre più la salute pubblica. Chiuse lo splendido discorso, applauditto, invocando la concordia per la redenzione sociale; della patria. (1)

La conferenza del carissimo dott. Liuzzi fece in tutti gli uditori la più viva impressione. Si ha speranza che la propaganda contro l'alcoolismo, che ora s'inizia, ottenga i suoi frutti; e che l'esempio di Arta trovi imitatori negli altri centri della Carnia, che dà un così largo contributo alle vittime dell'alcoolismo.

(1) Abbiamo ricevuto, ancora la settimana passata, un articolo molto interessante sull'alcoolismo nella Carnia. Lo pubblicheremo domani, non avendo potuto farlo prima.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Rubano anche il fil di ferro (*Carlo*). — I soliti ignoti nella notte del 15 al 16 corrente nel campo aperto del fittavolo Vit Francesco fu Pietro, in località *Roncet* nella frazione di Marignana (Sesto al Reghena) tagliarono ed asportarono 75 metri circa di filo di ferro, che serviva per sostegno dei gelsi, cagionando al suddetto proprietario un danno di 80 centesimi circa.

— Tacchini e polli rubati Tosolin Luigi di Giovanni, d'anni 15, e Zanin Antonio di Luigi, d'anni 14, contadini di Villotta di Chions, confessi e provati rei del furto di quattro tacchini in danno di Marson Pietro di Azzano X e di due polli del valore di L. 1.30 in danno di Belluz Maddalena e di altro proprietario rimasto sconosciuto; furono condannati a tre giorni di reclusione.

CODROIPO

— Dopo la scoperta dei brillanti del Conte Manin e l'arresto della cameriera. — Un terzo furto fin ad oggi... inedito.

22. — (*B.*) — Dunque, è stata di nuovo tratta in arresto quell'ingenua creatura uscita da un convento ed accolta pietosamente in casa del Conte Leonardo Manin, la cameriera Giuseppina Nascimbeni indosso alla quale la polizia austriaca, rinvenne la ricchissima collana con quarantadue brillanti.

Brava quindi la polizia... austriaca!

Ed oggi ho avuto occasione di parlare con la sorella di quel disgraziato cameriere, Giambattista Bujatti, dapprima arrestato quale presunto autore del furto della collana e dopo quattro mesi di carcere rimesso in libertà con ordinanza di non luogo a procedere.

La sorella apprese stamattina dal *Gazzettino* la notizia dell'arresto della Nascimbeni e della collana rinvenutale, e non potè nascondere la sua gioia, poichè tale scoperta concorreva a far rifulgere maggiormente l'innocenza del fratello

Ed essa, la Nascimbeni (mi disse la Buiatti) sarà stata quella che ha rubato anche a mio fratello.

— Come, anche vostro fratello, — le chiesi — è stato vittima di un furto?

— Certo — essa mi rispose. — Un giorno dal cassetto dell'armadio gli rubarono: un anello con brillanti, un pezzo d'oro da lire 20, e lire 50 in carta.

— E non ha denunciato il fatto?

— No — essa soggiunse, mio fratello non lo disse nemmeno al Conte, per tema lo sgridasse. E sa il perchè? Perchè mio fratello suppose che i ladri fossero entrati per una finestra a piano terra che egli dimenticò di chiudere!

Dalla *Patria* d'oggi apprendo che è stato constatato che la Nascimbeni fece tre impegnate al Monte di Pietà di Udine, fra le quali, di un anello con brillanti l'importo di 125 lire. Che sia l'anello di brillanti rubato al Buiatti?

Se questo verrà constatato, bisognerà dire che quel povero cameriere, oggi riconosciuto innocente, fu *becco e bastonato!*

Oggi poi ho saputo che la Nascimbeni fu martedì a Codroipo assieme ad una sua amica che certamente è una delle sue compagne ai veglioni.

Furono entrambe in una trattoria a bere e mangiare.

Quando la Nascimbeni estrasse di tasca il portafoglio per pagare qualcuno osservò che essa era ben provvista di biglietti di banca.

Insomma l'ultima parola su questa serie di furti non è ancor detta. Opinione generale è che la Nascimbeni abbia avuto complici. Per quanto scaltra, essa non può aver agito da sola. La lettera firmata *quattro socialisti* chi l'ha scritta?

LA TIPOGRAFIA
Domenico Del Bianco
eseguisce
qualunque lavoro di genere tipografico a prezzi modicissimi.

SIROLINA
F. Hoffmann - La Roche & C. Basilea
nelle
MALATTIE POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle Farmacie E. 4. Fl.lli Deposito Generale AUGUSTO STEFFEN-MILANO

La cartolina postale da Codroipo chi l'ha mandata?

Ecco quanto resta a chiarire.

Intanto noi ci congratuliamo col Conte Leonardo Manin che ha ricuperato la preziosa collana, antico e caro ricordo di famiglia.

Le vertenze col Venezuela.

La sentenza del tribunale dell'Aia pel diritto delle tre potenze bloccanti

Aia, 22. Il tribunale arbitrale emise sentenza nella questione di priorità, sollevata dalla Germania, dall'Inghilterra e dall'Italia rispetto alle rendite doganali assegnate dal Venezuela al pagamento dei reclami. La sentenza, emanata con voti unanimi, è la seguente:

Primo. La Germania, l'Inghilterra e l'Italia hanno diritto a trattamento preferenziale per il pagamento dei loro reclami contro il Venezuela;

Secondo. Il Venezuela avendo acconsentito di riservare il 30 p. 100 dei proventi doganali di Laguayra e di Puerto Cabello pel pagamento dei reclami di dette nazioni contro il Venezuela, le tre potenze suddette hanno diritto di preferenza al pagamento dei loro reclami mediante questo 30 p. 100 sui proventi dei due porti venezuelani suindicati;

Terzo. Ciascuna parte dovrà pagare le sue proprie spese e in parte uguale le spese del tribunale. I Governo degli Stati Uniti di America viene incaricato di sorvegliare la esecuzione di quest'ultima disposizione entro il periodo di tre mesi.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale

Seduta pubblica del 22 corr.

Indetta per le 20.30, la seduta si apre alle 21 precise.

Presiede il pro-Sindaco avv Erasmo Franceschinis,

Sono presenti: Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Carlini, Collovich, Comelli, Comencini, Costantini, Cudugnello, Driussi, Franceschinis, Franz, Gori, Groppiero, Madrassi, Magistris, Mattioni, Montemerli, D'Odorico, Pauluzza, Pico, Prampero, Rizzi, Salvadori, Sandri e Vittorello.

Si è scusato il comm. avv. Ignazio Renier, perchè indisposto.

Le dimissioni del Sindaco

L'avv. Franceschinis, accennato brevemente alla « storia » delle dimissioni da Sindaco, nella quale il comm. Perissini insistette malgrado il Consiglio lo avesse rieletto: ricorda che la nuova Giunta credette e doveroso dare al medesimo un voto di fiducia a lui che tutte ha fatto pel bene dell'Amministrazione col pregarlo a recedere dalle presentate dimissioni.

Anche privatamente si rinnovarono queste preghiere; e da una lettera privata, pareva si fosse riusciti nel bramato intento. Senonchè, il 15 gennaio giunse una nuova lettera con la quale il comm. Perissini assolutamente dichiarava persistere nel non riaccettare l'alta carica. Legge la lettera; e soggiunge che ad evitare spreco di tempo non si fecero altre pratiche (In questo punto entra Caratti). Oggi quindi non resta che di prendere atto della rinuncia.

— Apro quindi la discussione in proposito.

(Per un momento nessuno chiede di parlare)

— Se nessuno domanda la parola, passiamo alla votazione...

Caratti entrato nell'ultimo del discorso Franceschinis crede sia unanime sentimento del Consiglio, che qualora nuove insistenze approdassero a qualcosa, ciò si dovessero fare. Se si crede però che nuove pratiche a nulla servano, allora sarà più serio non insistere nuovamente.

— Giunto adesso, non ho assistito a quello che ha detto l'avv. Franceschinis; e domanderei una spiegazione.

Il prosindaco avv. Franceschinis ripete intento le già date informazioni.

Caratti. Con dispiacere allora mi unisco al parere della Giunta.

Franceschinis. Se nessuno domanda la parola, metto ai voti le dimissioni del Sindaco..

Driussi Vorrei che la Giunta, comunicando al Sindaco la votazione del Consiglio, gli facesse noto che questi à ceduto alle sue volontà per le sue insistenze così assolute; e ciò perchè non si abbiano a creare equivoci.

Caratti. Perfettamente, è questo il mio pensiero.

Franceschinis. Spiacentissimi...

Caratti. Ecco.

Dimissioni dell'assessore Pico.

Il prosindaco informa di queste dimissioni presentate con lettera 13 gennaio. Si fecero pratiche; ma senza nulla ottenere. La Giunta pertanto si rimette a quello che delibererà il Consiglio.

Apre la discussione.

(Silenzio).

— Se nessuno domanda la parola, mettiamo ai voti le dimissioni Pico.

Prampero. Si prende atto delle dimissioni.

Franceschinis. Si prende atto.

Il Consiglio prende atto.

Si deve completare la Giunta? O non si deve completare?

Cudugnello. Quando un assessore si dimette, si intende che si deve surrogarlo, e necessita quindi la nomina di un altro.

Franceschinis. La Giunta si rimette al Consiglio; se questi crede.. Abbiamo 2 nomine allora: quella del Sindaco e di un assessore.

Non saprei quale sarebbe la più conveniente. Come ripeto, la Giunta, è a disposizione del Consiglio; se credono di passare alla nomina questa sera.

Lei propone l'assessore? (a Cudugnello). E allora io invito i signori consigliere a scrivere un nome sur una scheda.

Driussi. Un nome, un nome!... Un momento!...

Caratti. Abbiamo una serie di sedute, questa nomina si può protrarre...

Cudugnello. Siamo qui.. un gruppo che abbiamo già pensato al nuovo assessore.

Driussi (che è poco lungi da Cudugnello ed accanto a Bosetti). Io per esempio non faccio parte del gruppo. (*Ilarità.*)

Cudugnello. Se credono, bastano cinque minuti per affiatarsi.

Caratti. Abbiamo altre sedute...

Cudugnello. Credevo che Driussi fosse con me. Sentivo da qualcuno un nome..

Caratti. Domando di pretrarre a domani la nomina dell'assessore.

Driussi (*ridendo*). Col sistema della rapidità, non *cinque ma due* minuti di affiatamento...

Franceschinis. La seduta è sospesa per 5 minuti.

Driussi. No; per 2 minuti. (*Ilarità*).

Dopo cinque minuti il pro-Sindaco avv. Erasmo Franceschis riapre la seduta ed invita nuovamente i consiglieri a scrivere un nome sur una scheda.

(Al banco degli assessori, vediamo Sandri che gesticola; Comelli si fa a lui vicino; parlano, discutono assieme. Ci arriva la voce di Comelli che dice:

— Allora si sospenda la votazione).

Caratti propone di rimettere il completamento della Giunta ad altra seduta.

D'Odorico. Se si è già in votazione!

Driussi mormora parole incomprensibili in uno a D'Odorico.

Franceschinis. Ma parlino uno alla volta!...

Bonini. Io avevo detto di no prima.

Franceschinis. Metto ai voti la sospensiva Caratti.

E' approvata; e così il fante municipale, che già aveva incominciato il suo giro, con l'urna, la rimette vuota al suo posto.

Sanzioni e ratifiche.

Oggetto 3.o portante le sanzioni dei prelevamenti. Sono tutte approvate. Su qualcuna, però, sorgono discussioni. Accenneremo brevemente a quelle che possono interessare.

L. 31.45 aggiunte all'art. 106 per impianto di siepi ed alberi per lo stabilimento scolastico di Paderno. Driussi raccomanda che l'impianto degli alberi e siepi venga fatto in modo da riparare la scuola contro la polvere che si solleva dallo stradale di Tricesimo.

Le guardie di città.

L. 115.44 per spese casermaggio Guardie di città.

Cudugnello osserva che il Comune di Udine provvede per metà nelle spese per casermaggio guardie di città, ma che queste non prestano alcun servizio al Comune.

Franceschinis. Terremo conto.

Driussi. Noi per legge dobbiamo sottostare a metà della spesa per queste guardie di città; queste poi non servono nulla per il Comune. Ed i marescialli? l'uno succede all'altro e lasciano al comune qualche *lieto* ricordo.

Io dunque a parità di trattamento dico che se il nuovo commissario di P. S. si mette a disposizione nostra serva anche noi, è una cosa

ma se continua come i suoi predecessori, allora anche noi ci riserveremo di provvedere in proposito. Le guardie di città si curano degli anarchici, dei socialisti, del municipio no. Raccomando quindi si abbia un po' di energia verso il nuovo commissario.

Sandri. Si associa a Driussi e dice che la cifra esposta in bilancio per le guardie di città è sproporzionata alle presenze qui ad Udine di esse.

Si ha un po' di discussione sull'approvazione del capitolato riguardante l'appalto diviso in 3 lotti delle forniture di carte, stampati e oggetti di cancelleria, occorrenti all'Ufficio Municipale ed altri uffici e istituzioni staccate dal detto ufficio, pel quinquennio 1904-908.

Sandri dà spiegazioni in proposito.

Bosetti parla come tipografo, ed osserva che la minore spesa dei lavori eseguiti fuori città si deve a molti coeficienti: minori spese di affitto, di mano d'opera, minori tasse, ecc. Nota poi che la concorrenza ed i dispetti deprimono le condizioni dell'operaio.

La vera economia pel comune dipende non dal ribasso, ma dal modo con cui è fatto il capitolato.

Il capitolato fu fatto da persone incompetenti. Bisogna rivedere il capitolato, che lascia margini grandissimi in certe cose e in certe altre invece non ne lascia affatto.

Parlano Sandri e poi Driussi. Questi dice che Bosetti, senza accorgersi, se l'ha presa con lui che gli si è messo proprio vicino Poteva Bosetti andare all'ufficio di ragioneria per vedere...

Conclude col dire che se il Consiglio vuol tenere conto delle parole Bosetti, non approvi quanto fece la Giunta.

Parlano ancora Sandri, Cudugnello, Franceschinis, Driussi; e quindi anche questa faccenda è terminata.

Bilancio preventivo

Le dichiarazioni di Mattioni

Dichiara egli che, come tutti i suoi colleghi, firmò il bilancio, ma desidera che alla voce « lavori pubblici » riferisca l'ex assessore Cudugnello che ebbe molta parte nella compilazione.

Franceschinis. Questo è già stato risolto.

Mattioni. Ho fatto una dichiarazione.

Cudugnello. Io e Mattioni siamo sempre stati buoni amici, fino ad oggi, ed anche fino a 5 minuti fa. Che cosa intende però egli, demandando a me l'incarico di riferire sulla voce dei lavori pubblici?... Sui giornali lessi...

Franceschinis. Ma lasciamo andare.

Cudugnello..... Lessi che si lasciava la responsabilità....

Mattioni. Ma ho pure detto che ho votato, non credo riferire...

Cudugnello. Un assessore che...

Franceschinis. Insomma, se la discussione procede a questo modo, non si va avanti. Tolgo la parola tanto al consigliere Cudugnello quanto al Mattioni.

Cudugnello. Sistema democratico!...

Franceschinis. Sistema non democratico se vuole, ma pratico.

Cudugnello. Con una lavatina di mani un assessore che succede...

Franceschinis fa segni d'impazienza...

L'incidente non ha seguito.

Sandri risponde a Prampero che accettò il bilancio. Se mi domandate però, voce per voce devo dichiarare che voto in *verbo. Magistris* (*Ilarità. L'assessore Magistris guarda il collega Sandri e ride*).

Driussi. Perchè non succedano altre dichiarazioni, egli che ha posto la propria firma sotto il bilancio ne farà una franca ed aperta: il bilancio è forte per quelle risorse attuali, non lo è per l'avvenire.

Il cespite maggiore lo si ebbe dal dazio consumo; ma anche qui vi sono certi limiti, e non è da sperare che si andrà sempre avanti con aumenti sensibili. La eccedenza di 20 mila lire si deve alla esposizione. Non bisogna illudersi che anche quest'anno la detta cifra sia raggiunta, o se ne resti poco al disotto; mentre gli aumenti di spesa sono imprescidibili.

Per gli stradini comunali, percepenti neanche una lira al giorno ha parole di compassione, così pure per le guardie campestri retribuite con uno stipendio peggiore di quello che più dare un comunello di provincia.

Si ha l'aumento di 11 mile lire per i maestri; l'aumenta di stanziamento su proposto Comelli per il corpo bandistico cittadino; l'aumento necessario per il servizio dei civici pompieri.

Necessita provvedere ai locali per le scuole normali e tecniche, per l'istituto Toppo, per il Lazzaretto.

L'Ospitale Civile ha un arretrato di 50 60 mila lire di rette di ammalati. Cè la spesa per la luce elettrica e altre inevitabili.

Il Comune si trova nel caso di dover pensare a quello che dovrà fare per gli anni venturi; e mentre si sperava nelle previsioni delle risorse della luce queste vennero a mancare.

Potremo inasprire qualche tributo sul dazio; potremo portare in posto la riforma della tassa famiglia.. Qualche cosa bisogna fare.

Le spese continuative sono in aumento; le entrate continuative no. Questo non si deve dimenticare.

Illustra il bilancio e conchiude col dire che tutte le riforme annunciate in esso hanno un carattere di praticità. Con buona pace di Bosetti le pompe funebri sono a buon porto.. sul fondo dell'erigendo forno si sono stanziate 10000 lire.

Bonini. Si compiace di quello che ha detto Driussi, perchè tutto ciò che disse semplifica la discussione e serve a togliere equivoci.

Dalla relazione, constatato che le spese continuative crescono sempre e non sono in proporzione con le entrate; si viene quindi alla conseguenza che se gli amministratori del Comune non provvederanno a nuove entrate di carattere continuativo, il Comune si troverà in condizioni pericolose.

Riguardo alla scuola tecnica, dice indispensabile provvedervi. Non puossi neanche immaginar un locale capace di 180 alunni, e che serva per 400!... ne scapita anche il profitto.

Trova prematura l'impostazione di lire 25 mila per il nuovo palazzo degli uffici; tutti aspiriamo a quest'opera; ma, date le condizioni del bilancio, bisogna pensare alle spese più urgenti.

Per fronteggiare i pericoli finanziari, bisogna fare economie; quali? Non ne vede. Anche l'unificazione del debito, pel momento reca pochi vantaggi.

Non resta che una fonte: nuove tasse, od inasprimento delle esistenti e crede che a questo si dovrà venire.

Raccomanda la scuola popolare che fiorisce sempre più; e propone vengano stanziate per essa 400 lire.

I giardini d'infanzia non possono andar avanti come ora. Bisogna pensare anche per essi e stanziare come fisse quelle 1000 lire che ora si danno loro in occasione dello statuto. Si discorre di fare busti, monumenti a Pecile; ma favorite invece i giardini d'infanzia e farete opera più bella e più degna di lui!

Loda l'iniziativa delle case per i poveri; e dice opera sapiente l'istituzione di una cassa di previdenza per il proprio personale, a cui il Comune ha pensato.

Trova buono lo stanziamento di 10 mila lire per il forno municipale e chiude con un ricordo doloroso, quello delle recenti crisi; il problema della luce elettrica portò fra noi la discordia!..

La Giunta attuale può stare certa che tutti i consiglieri sono di buon volere e che l'intero consiglio ha per pensiero il solo e maggior bene possibile del nostro caro comune.

Parla poi diffusamente Comencini, associandosi in gran parte alle parole pronunciate da Bonini.

Trova una spesa di lusso *per il momento* la riforma del palazzo degli uffici; in quanto agli acquedotti, accenna ad un articolo dal titolo spiritoso (L'acqua col mistrà) comparso sul *Giornale di Udine*, e fa la descrizione del problema in conformità alla qualità e quantità. Prende poi la parola Franceschinis, dicendo come per l'igiene si è dimenticato lo stanziamento di una cifra adeguata in bilancio.

Risponde a tutti l'assessore Sandri — diffusamente illustrando il grave problema del bilancio comunale, pel quale è proprio venuto il momento di dare il grido d'allarmi.

* * *

Questa sera, seduta pubblica alla solita ora.

— Una ragazza che tenta suicidarsi.

Il pittore Giovanni Tondolo di via Tomadini, 27, casa interna, ha una figlia, Maria, d'anni 19. Intanto che la madre sua recossi in piazza, per le spese, ella restò sola in casa, e ne approffittò per... passare all'altro mondo! Uno sport abbastanza di moda, ora. Difatti, chiusasi ermeticamente nella propria camera, accese un braciere e aspettò. La madre, alle 10.30, rincasò; e trovato tutto chiuso, nè la figlia venendole ad aprire malgrado la chiamasse ripetutamente, dovette entrare per una finestra del primo piano.

Entrò nella camera della figlia. Un fumo soffocante la fe' indietreggiare. Gridò. Accorsero la vedeva di un capostazione e altre donne del vicinato. Spalancarono porte e finestre. Giunsero, appena chiamati, dal vicino ospitale militare i capitani medici Rossi e Margotta. La Maria fu salva.

Perchè voleva morire?...

Non volle palesarlo. I vicinanti, credono per amore: la sera precedente, la Maria fu col fidanzato, fuori di casa; la madre (si dice) ne la rimbrottò severamente; ed ella, pare, tanto se ne accuorò, che risolse di morire.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinino Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente. 10

I Premi della Lotteria in mezzo alle fiamme.

Stamane, verso le sei ci fu comunicato che v'era fuoco, in casa Giacomelli, Piazza Mercatonuovo, precisamente nelle stanze dove erano stati depositati i regali per la Lotteria provinciale, organizzata al tempo dell'Esposizione.

Accorremmo.

Il fuoco era già domato.

Fuori, sulla piazzetta del Pozzo, laterale alla Chiesa di S. Giacomo, stavano alla rinfusa gli oggetti che le fiamme avevano già rovinato; tutti i bei mobili del Serafini, acquistati per la lotteria — 1500 lire di valore;

un armonium del Riva, del valore di 500 lire;

un magnifico *sécrètaire*, pure del valore di 500 lire;

due grandi quadri coi ritratti dei Sovrani: il Re soltanto rovinato dal fumo; la Regina, affatto scomparsa dal quadro, bruciata: le due cornici bruciacchiate, rovinate;

lampadari, scrigni ecc.;

una macchina da cucire resa inservibile;

sedie della premiata fabbrica Marussig;

altri oggetti.

Una ventina di pompieri stava lavorando nella stanza e vuotata da questi mobili: la stanza postica, uso scrittorio. Quivi il fuoco si era manifestato. I muri scottavano ancora, per le calorie accumulate; l'atmosfera, anche nel grande salone uso negozio, era sempre calda. Fu abbattuto il soffitto della stanza bruciata, per vedere se il fuoco si fosse comunicato alle travamenta: e difatti, due travi apparvero in combustione.

Dirigevano il lavoro il maestro Pettoello e l'ing. Cantoni. Era presente l'assessore Sandri, che abita in uno dei piani superiori. Il cav. Baltrame, *custode* dei regali in quanto tiene le chiavi del negozio Giacomelli, si trovava pure sul luogo.

Era egli era stato svegliato stamane, appena avvisato l'incendio. Siccome il fuoco ardeva nella stanza interna, voleva entrare dal di dietro: ma, per savio consiglio dei pompieri, vi rinunciò, forzando invece la porta principale.

Qualcuno degli oggetti esposti nel salone, avranno certamente sofferto, pel calore, pel fumo: non però gran cosa. Stamane in quel salone, si guazzava nell'acqua, perchè lo scrittoio è più alto di esso: l'acqua attraverso l'impiantito sgocciolava nella grande cantina sottostante, tramutata in un vero lago.

Il danno complessivo si fa aggirare fra le otto e le nove mila lire — quasi tutte per gli oggetti guastati; poichè il danno dei locali non credesi superiore alle 1000 lire.

Sul come il fuoco si sviluppò, non c'è che una supposizione. Sul pavimento della stanza era steso un tappeto. Qualche visitatore — o qualche suonatore d'armonium (si dilettavano a suonarlo, massime di sera, anche ragazzi) gettò inavvertitamente un fiammifero non bene spento o un mozzicone di sigaro sul tappeto: il fuoco lentamente lentamente si accese e propagò.

Tanto il Comitato della lotteria pei regali, quanto il proprietario dei locali comm. Giacomelli, sono assicurati: il primo, con l'*Adriatica*.

Dunque niente paura per chi acquistò o voglia acquistare biglietti! Oltre che i premi essere assicurati, vi sono, in mano del R. Prefetto, lire 40000 per garanzia della estrazione, che seguirà irrevocabilmente nel 27 marzo.

— Nozze d'argento.

Ieri sera Emanuele Albini, Presidente del fiorente Circolo Verdi, nella lieta ricorrenza delle sue nozze d'argento invitava a fraterno s'imposio nella sala del circolo oltre una quarantina d'amici.

Le tavole disposte nella sala maggiore spiccavano per uno sfarzo di fiori.

Facevano bella mostra di sè imolteplici regali e ricordi offerte per la bella occasione, e fra tutti davano la vera nota affettuosa e simpatica due porta salviette in argento, dono delle lavoratrici alle dipendenze dell'Albini accompagnati con dedica affettuosa ed esprimente la più sincera gratitudine verso il principale *buono e generoso*.

Le ore corsero liete e veloci; i discorsi e gli auguri li alternarono con le popolari *villotte* della *Maridarole*, cantate con la ben nota bravura dalla Società Corale Mazzucato così ben diretta dall'egregio maestro Antonio Tosolini, e dalle liete e potetiche melodie espresse dall'orchestrina del Circolo diretta dal bravo Rambaldo Marcotti.

Piacque assai la mazurka « Nicoletta » scritta per l'occasione da Armando Biasich e dedicata alla gentile signora Nicoletta Albini.

La brillante serata fu degnamente coronata dalla gentile signorina Gisella Verza che cantò con vero sentimento artistico diverse romanze, dal basso Teobaldo Montico che con la sua potente voce fece andare in *visibilio* tutto l'uditorio ed in ultimo da quella *macia* di Quintino Conti, che con invidiabile *vis comica* imitò il famoso basso Contin nella non breve famosa aria della *Calunnia* e la Pina Carnio nei provocanti *couplet* della *Ciociara*.

In poche parole, serata indimenticabile e quale doveva essere consacrata alla lieta ricorrenza delle nozze d'argento di Emanuele e Nicoletta Albini.

Di una sospensiva al Circolo socialista.

Questo per la storia.

Carissimo direttore,

poichè l'amico Filipponi ha creduto suo dovere di scrupoloso cronista di rendere pubblica un'eco inesasiosa (non per me, che nulla ho da rimproverare alla mia coscienza di galantuomo ed alla mia fede di socialista vecchio, non fossilizzato, ne tantomeno addomesticato); eco — a lui riportata a Vat da persona che potrei, se ne valesse la pena, citare — di una discussione avvenuta al *Circolo* socialista, io credo doveroso porre i punti sugli *i*: tanto più poi, che le notizie inserite — con evidente gioia — dal Filipponi non rispondono all'esatta verità.

Assunto al posto di segretario della Camera di Lavoro, in seguito al noto concorso, per i miei meriti e non per *tacite raccomandazioni*, credetti mio obbligo di soldato, cosciente di un partito, d'innoltrare domanda al locale Circolo socialista, per essere annoverato tra gli inscritti. Notate che, nella specie, non si trattava di una nuova ammissione ma semplicemente di materiale passaggio da una sezione ad un'altra, giacchè ero — come sono — aderente al partito nazionale per mezzo della sezione di Caserta: *sezione*, nella quale investivo la qualità di componente della C. E. e da cui fui pure (come posso dimostrare) nominato uno dei due rappresentanti all'ultimo congresso meridionale.

Dietro invito a stampa, intervenni all'assemblea di domenica del locale Circolo e pigliai parte attiva alla discussione dei primi tre oggetti segnati all'ordine del giorno: così fu approvata una mia proposta di tenere un'apposita seduta per discutere i temi da trattarsi nel prossimo congresso veneto: così pure il signor Trani propose il mio nome a far parte della Commissione incaricata per i preparativi dei ricevimenti al compagno Ferri: ed io declinai la proposta, per le mie serali occupazioni d'ufficio.

Ed a questi lavori partecipai, non per gentilezza di nessuno, ma pel diritto nascente in me dell'essere un aderente (in piena regola) al partito e per l'invito mandatomi dal Circolo stesso.

Al n.o 4 dell'ordine del giorno « *ammissione di soci* » mi allontanai per delicatezza. Dopo più di un'ora richiamato in sala, comunicatami l'approvazione della sospensiva per indagare (!) se io ero o no massone, il presidente — con quali poteri non so — m'invitò a dichiarare personalmente se era o no iscritto alla massoneria.

Non so quanti votarono la sospensiva in parola: so però che la lotta si delineò tra i veri proletari e gl'intellettuali... E non discuto neanche le vacillanti affermazioni addotte a dimostrare il sospetto d'eresia nella mia persona. Vi ruberei, carissimo direttore, troppo spazio.

Allora io feci inserire nel verbale le seguenti testuali parole;

« Mi rifiuto di rispondere all'ingiunzione « non per atto d'indisciplina. ma perchè « ritengo che l'assemblea d'un Circolo è « *incompetente* a giudicare una questione « non prevista dallo statuto nazionale del « partito, ne risolta sino ad oggi da nes« sun congresso. »

Ho sottoposta la quistione alla Direzione del partito, al quale dichiaro di appartenere (come posso dimostrare con tessere, documenti e lettere) pel tramite della sezione di Caserta; ove resta tutt'ora il mio domicilio legale e da dove i compagni, con cartolina giunta oggi, mi invitano, *a non privarli della mia preziosa collaborazione*.

Questo per la storia!

Credetemi intanto vostro

Ezio Rebulla
segretario della Camera del Lavoro.

— Teatro Minerva.

Carolina Bonfigliuoli-De Riso arrischiandosi dinnanzi al nostro pubblico quale interprete di *Magda Casa Paterna*, giocava una gran carta. Ma dessa, fiduciosa nel suo amore per l'arte, l'arrischiò; e la vittoria fu completa.

Ammirata sempre, destò il più più schietto entusiasmo nella grande scena del terzo atto; ed il pubblico non finiva mai di applaudirla. Tutti gli altri assecondarono la distinta artista.

Questa sera si darà un gioiello drammatico: *La trilogia di Dorina* del Rovetta.

— Per l'Archivio Notarile.

Ci consta che il Ministero di Grazia e Giustizia, allarmato dalle voci dei giornali comparse in questi ultimi giorni in merito all'Archivio Notarile — per mezzo della locale R. Procura — suggerì istruzioni e e provvedimenti da prendersi in proposito.

ULTIMA ORA

Perchè la Spagna si arma.

MADRID, 23 — Il Ministro presentò alla Camera la domanda di credito straordinario di 8.824,500 pesetas per materiale da guerra e di 950000 pesetas per la marina e la difesa delle coste.

Il ministro Mauro, rispondendo ad analoga interrogazione, smentisce che nessuna comunicazione di qualsiasi genere sia stata fatta da nessuna potenza, al Governo spagnuolo, circa questi provvedimenti straordinari. Essi rispondono esclusivamente al dovere che il governo sente di mantenere ed assicurare la neutralità della Spagna nelle circostanze attuali.

La neutralità della Cina.

TIENTSIN, 23. — Nessun distaccamento di truppe cinesi è partito finora per la frontiera Credesi che il ritardo sia dovuto al fatto che la Russia rifiuta di considerare come territorio neutrale la regione del Liao, nel caso vi scoppiassero le ostilità.

I milioni donati dai russi per la guerra.

PARIGI, 23. Un telegramma da Pietroburgo all'*Eclair* dice che lo slancio patriottico in tutta la Russia aumenta ogni giorno d'intensità.

La Croce Rossa ha ricevuto oltre quaranta milioni di oblazioni già a quest'ora.

La sottoscrizione per la costruzione delle nuove navi supera i trenta milioni.

Una vittoria giapponese.

LONDRA, 23 Secondo un dispaccio da Nagasaki al *Daily Telegraph*, la squadra giapponese avrebbe catturato quattro torpediniere russe, facendone prigionieri gli equipaggi.

I giapponesi si sarebbero serviti con successo dei segnali russi.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Comune di Polcenigo.

L'8 marzo p. v. ore 10 antimeridiane avrà luogo, essendo andato deserto il primo, un secondo esperimento d'asta per l'appalto della costruzione di due edifici scolastici sul dato di L. 33044 36.

I documenti sono ostensibili nella Segreteria Municipale.

Polcenigo li 21 febbraio 1904

Il Sindaco
A. Polcenigo

COMUNICATO.

Il macellaio BELLINA GIUSEPPE avente negozi di vendita Manzo di I. qualità e vitello nelle vie Mercerie e Paolo - Sarpi avverte il pubblico che in surrogazione dei francobolli-premio che in diversi negozi vengono dispensati — per avere diritto al regalo quando si ha completata una certa somma — consegnerà a tutti indistintamente quelli che pagano *a pronti ai prezzi esposti nei Cartelli esterni dei suoi negozi*, un libretto dove sarà registrata giornalmente la spesa, e che raggiunta la somma di L. 375 verranno ad ognuno regalate l. 15 colle quali i portatori dei libretti medesimi potranno a loro bell'agio acquistare dovunque loro aggradi quell'oggetto che meglio desiderano.

Udine, 6 febbraio 1904.

Banca Popolare Friulana

Servizio di Cassette forti per custodia

(Safe Deposits)

Prezzi d'abbonamento:

	Trim.	Sem.	Anno
Formato I:	L. 7 50	L. 10.	L. 15
Formato II:	» 10.—	» 15.	» 25

Stabilimento Bacologico
Dott. V. Costantini
IN VITTORIO VENETO
sola confezione
dei primi incrocio cellulari

Lo Incr. Giallo col Bianco Giapp.
Lo Incr. Giallo col Bianco Corea
Lo Incr. Giallo col Bianco Chinese
Lo Incr. Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

La Nuova fornace a fuoco continuo
per la cottura della calce.
IN BEIVARS
(frazione di Udine)

dà un prodotto eccellente e che non teme confronti, a prezzi discretissimi.

Giuseppe Del Fabbro-Ponton

Dott. UGO ERSETTIG
Allievo delle Cliniche di Vienna
Specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.
Consultazioni dalle 11 alle 12
tutti i giorni eccettuati i festivi 125
VIA LIRUTTI N. 4.

L. CUOGHI
UDINE - Via della Posta N. 10
Unico Grande Deposito
PIANOFORTI

Organi - Armonius
Piani melodici

Rappresentanza e deposito
Biciclette e Motociclette
della grande Fabbrica Italiana
STUCCHI & C. già Prinetti e Stucchi.

Gabinetto dentistico
D.r Luigi Spellanzon
Medico Chirurgo
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
Udine Piazza del Duomo, 3

Se il primo dei paragrafi che seguono in qualche modo vi riguarda, avete il massimo interesse a prendere in considerazione il terzo ed il quarto.

SINTOMI. — " Tosse continua, languidezza, affanno, dolori al petto, deperimento.,,

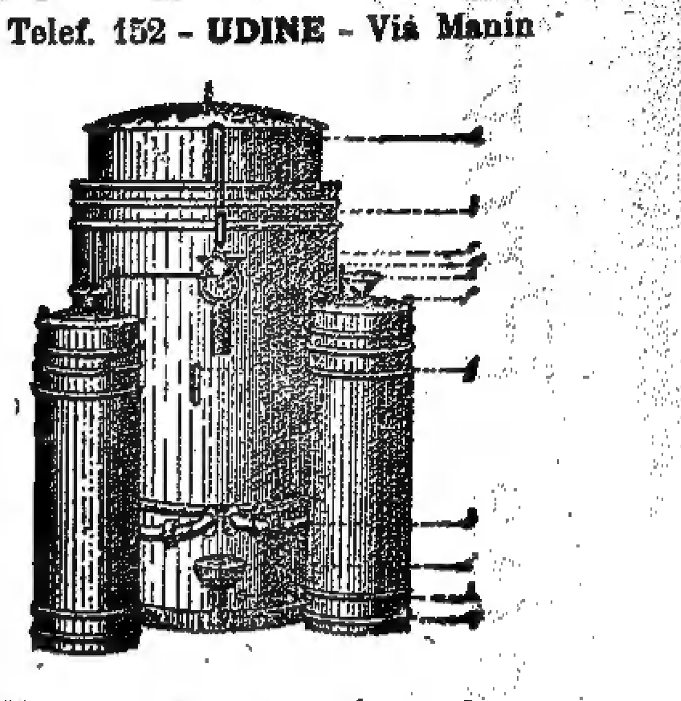
MALATTIA. — " Bronchite.,,

CURA. — " EMULSIONE SCOTT.,,

RISULTATO. — " Scoraggiata dal constatare l'inefficacia di tanti rimedi, tentai anche la EMULSIONE SCOTT; a tutta prima sembrava che non potessi tollerarla tanto grave era la mia debolezza. Ne risentii però un piccolo miglioramento; l'affanno cominciò a tormentarmi meno, ripigliai forza, mi tornò l'appetito, la tosse diminuì nuitsmente all'affanno ed agli altri disturbi.,, Togliamo questi periodi da una lettera della signora Zaira Sipione, Via Carlo Alberto, N. 10, Roma.

Vendesi nelle farmacie. Chiedere soltanto la genuina EMULSIONE SCOTT con la marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso.

I.ng C. FACHINI
Deposito Macchine ed Accessori
Telef. 152 - **UDINE** - Via Manin



Garanzia due anni
Impianti completi
Gasogeni brevettati
Con due generatori a ricambio autom.
Massima sicurezza e semplicità

Ferro-China-Bisleri
Liquore ricostituente   Volete la Salute??

Il Ch.mo dottor BORGONI della R. Università di Napoli scriva:

Il FERRO - CHINA BISLERI mi ha dato risultamenti talmente splendidi da ritenerlo fra gli innumerevoli preparati ferruginosi, il migliore.

Da parecchi anni ne faccio uso nella mia estesa pratica medica e non cesso dal raccomandarlo con vivo interesse anche ai molti infermi che frequentano la mia Sala delle consultazioni per le malattie della gola, naso e orecchio nell'Ospedale della Pace. 1

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7
F. BISLERI e C. MILANO

Lotteria Esposizione
UDINE
Estrazione irrevocabile
27 Marzo 1904
fissata con decreto 25 Settemb. 1903
PREMI
Lire 40,000.00
BIGLIETTI LIRE UNA

Giuseppe Ridomi - Udine

commissionario della **Prima Fabbrica Birra di Graz-Puntigam**, già **F. Schreiner e Figli**, con lo scopo di dare allo smercio di questa rinomatissima birra sempre maggiore incremento e largo sviluppo, cerca in ogni capoluogo del Veneto e del Friuli unico forte consumatore, cui affidare l'esclusiva e l'autorizzazione di vendita ad altri esercenti del paese ed a quelli contermini.

PROFUMERIE IGIENICHE
VENUS
BERTELLI

Crema Venus, vaso L. 1.50 più c. 25 per posta; tre vasi L. 4.25, franchi.
Dentifrici Venus, in pasta: L. 1.50 la scatola, più cent. 60 pel porto; elixir L. 2.75 il flacone, più cent. 60 pel porto; in polvere L. 1.25 la scatola, più cent. 15 per il porto.
Estratto Venus, flacone L. 4.50, più c. 60 di posta; 3 flac. L. 12.75, franchi.
Lozione Venus (acqua per capelli), semplice o al petrolio, un flacone L. 1.75, più cent. 60 per porto.
Vellutina Venus bianca, rosea o rachel, scatola porcellana L. 2.75, di cartone L. 2, più c. 60 di porto.
Proprietaria preparatrice la Società A. BERTELLI e C., Milano.

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

Polenta
liefern am besten und billigsten Halser Mühlenwerke
Passau (Bayern).

Non più Malattie veneree coll'uso dei preservativi delle migliori fabbriche estere. Si spedisce *Catalogo gratis* — vol adolo suggellato. Inviare francobollo. — *Modici prezzi — Assoluta segretezza.* Kossit Casella 519, Milano.

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'epoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE
Gratis consulti ed opuscoli
Successo mondiale - Effetto meraviglioso
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici e specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la
Farina Lattea Italiana
Paganini Villani & C. - Milano
è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto **Paganini Villani & C.** e domandino **assolutamente** solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Badare alle contraffazioni: Attenzione!
La dicitura **Paganini Villani & C.** sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — (Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).

ARTRITE, GOTTA, REUMI,
guariti con rapidità e certezza, anche in casi cronici, col rinomato e premiato
Linimento Galbiati
45 anni di continuo successo, certificati a migliaia. Presentato al Consiglio Superiore di Sanità ne permise la vendita alla **Ditta Felice Galbiati,** via San Sisto, 5, **Milano.** Opuscolo gratis. **L. 5, 10, 15 il flac.**

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI
(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETA
Carlo Tantini - Verona

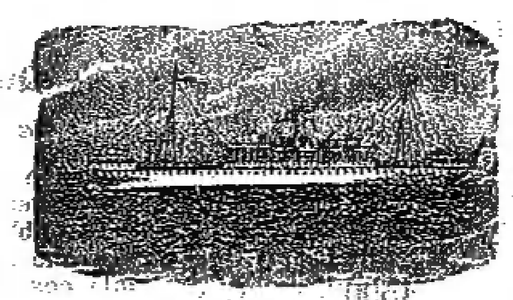
Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigere sulle Istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Linee del NORD e SUD AMERICA



Linee Postali Italiane

Servizio postale SETTIMANALE delle Compagnie

Navigazione Generale Italiana — Società riunite Florio e Rubattino — *Cap. soc. L. 60,000.000 - Emesso e vers. L. 33,000.000*

"La Veloce" — Società Italiana di Navigazione a Vapore — *Cap. emesso e versato L. 11,000.00*

Per NEW YORK ogni *Lunedì* **da GENOVA ed ogni** *Mercoledì* **da NAPOLI**
da UDINE il Sabato ore 17 (5 pom.)
Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni *Mercoledì* **da GENOVA**
da UDINE il Lunedì ore 17 (5 pom.)

UFFICIO SOCIALE

Telefono 2-34 — **UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE** — Telefono 2-34

Prossime partenze da GENOVA

per **New-York-Canadà** — Biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
NORD AMERICA	La Veloce	29 Febbraio	Palermo	4826	2485	14 50	17
LIGURIA (completo)	Nav. Gen. Ital	7 Marzo	Napoli	5127	3323	15,41	15½
CITTÀ DI MILANO	La Veloce	8 »	Id.	4041	2771	13,1	18
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	14 »	Id.	3984	2729	14	16

per **Montevideo e Buenos-Ayres** Linea Celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	24 Febbraio	Barcellona e Teneriffa	4304	2841	14,4	20
PERSEO	Nav. Gen. Ital.	2 Marzo	Barcellona e Las Palmas	4158	2292	15 62	19
SAVOIA	La Veloce	9 »	Barcellona e Las Palmas	5108	3361	14,7	19
SIRIO	Nav. Gen. Ital.	16 »	Barcellona e S. Vincenzo	4141	2274	15 86	19

Per accordi presi fra la «NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA» e «LA VELOCE» i biglietti di andata e ritorno sia da una che dall'altra Società, saranno validi per qualunque vapore delle due Compagnie.
Ribasso del 10 0/0 alle famiglie che prendano biglietto di classe di andata od andata e ritorno, per tre posti o più.
Ribasso del 10 0/0 ai passeggieri di classe che ritornino dentro di un anno dalla partenza con un vapore delle due Compagnie.

Partenza da GENOVA per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)
Il 15 Marzo partirà il vapore della **"Veloce"**
"LAS PALMAS"
toccando i porti di **Napoli e Teneriffa.** Stazza lorda Tonn. 1832 - netta 2143 - Velocità alle prove 12 miglia all'ora.
Durata del viaggio 24 giorni compreso le fermate negli scali.

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
Il 1o Marzo 1904 partirà il Vapore della **"Veloce"**
"WASHINGTON"
Stazza lorda Tonn. 2833 - netta 1845 - Velocità miglia 14 all'ora.
Durata del viaggio da GENOVA a FORT LIMON 24 giorni comprese le fermate negli scali; toccando **Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.**

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.
Per informazioni e passaggi rivolgersi **all' Ufficio Sociale, in UDINE Via Aquileia, 94.**
Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi "Navigazione" oppure "La Veloce" - Udine.
TELEFONO 2 34

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

AMARO BAREGGI
a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

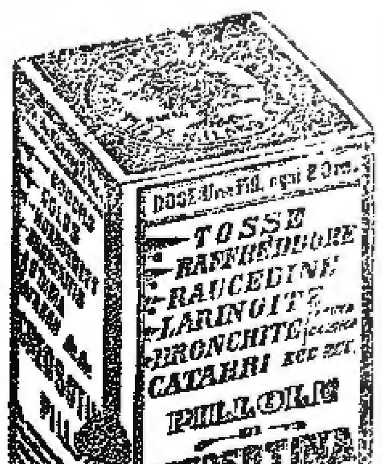
Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso il farmacista Giacomo Commessatti e farmacia L. V. Beltrame "alla Loggia" Piazza V. E.



L'unico rimedio veramente efficace contro le
TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA
e MALATTIE DI PETTO IN GENERE
Scientificamente approvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate PILLOLE di
CREOSOTINA
DOMPÉ-ADAMI
di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi ed indigesti preparati di catramo.
Flacone picc. L. 1 - grande L. 2 ‖ Presso tutte le Farmacie
Unici Preparatori: **Dompè-Adami,** *Chimici.*
MILANO Piazza della Scala, 5 | PALERMO Piazza Bologni, 23
Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute

Francesco Cogolo
provetto callista
Via Cisis, 18

KARLSBAD
I prodotti delle fonti, come pure le acque medesime, costituiscono il migliore ed il più attivo
Rimedio naturale
contro i mali dello Stomaco, del Fegato, della Milza, dei Reni, degli organi orinarii e della Prostata, contro il Diabete (male dello zucchero); contro i Calcoli biliari, Calcoli della Vescica e dei Reni, la Gotta, ed il Reumatismo cronico, ecc.
le acque termali ed il Sale dello Sprudel ‖ Naturali
Cristalline ed in polvere ‖ **di Karlsbad**
per la cura a domicilio
come pure le Pastiglie, il Sapone, l'Acqua madre ed il Sale d'acqua madre estratto dalle acque dello Sprudel di Karlsbad, si trovano presso tutti i Depositi d'acque minerali, nelle Farmacie e Drogherie e presso la Spedizione d'Acqua minerale
Löbel Schottländer, Karlsbad (Boemia)
Usate soltanto il **Genuino sale Naturale** dello **Sprudel** di **Karlsbad** invece delle falsificazioni fraudolenti.

CERA LUCIDINA
per pavimento di Parquets, Mattonelle alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.
Olii e Grassi per macchine.
Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.